Unità dei cristiani: celebrazione a San Leopoldo

Nell'ambito della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, tutti gli educatori scolastici sono invitati – mercoledì 22 gennaio alle 18.30 a San Leopoldo –alla messa presieduta da mons. Cesare Contarini, rettore del Barbarigo.

Insegnanti di religione Nota della Cei sul concorso per insegnanti di religione cattolica da bandire, come previsto dalle legge 150/2019, entro il 2020

Concorso, qualche movimento c'è...

La Chiesa italiana, testimone e solidale con la preoccupazione e il disagio in cui versano tanti insegnanti di religione cattolica, esprime soddisfazione per l'autorizzazione a bandire, entro l'anno 2020, un concorso per la copertura dei posti per l'insegnamento della religione cattolica, prevista dall'art. 1 bis della legge 159/2019 pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 28 dicembre 2019.

Dopo aver seguito con attenzione lo svolgimento del dibattito parlamentare, apprezzando lo sforzo per raggiungere un traguardo desiderato da più di quindici anni, la Conferenza episcopale italiana rinnova la propria disponibilità a collaborare all'elaborazione del bando di concorso in dialogo con il Ministero dell'istruzione e con i sindacati, a sostegno degli insegnanti di religione cattolica italiani e per il bene della comunità scolastica. L'auspicio è che quello che si apre possa essere un percorso fruttuoso che, accanto all'ascolto delle diverse esigenze e al rispetto per le varie posizioni, trovi il modo di valorizzare la preparazione e le competenze degli insegnanti di religione, molti dei quali in servizio da tanti anni.

L'insegnamento della religione cattolica, infatti, è una disciplina scolastica molto apprezzata: pur essendo facoltativa, se ne avvalgono più dell'86 per cento degli studenti italiani per il suo carattere culturale ed educativo, capace di accompagnare il cammino di crescita delle ragazze e dei ragazzi di oggi. Proprio le peculiarità di questa disciplina saranno lo stimolo per costruire un itinerario concorsuale che sappia valorizzare gli insegnanti che, con passione e generosità, si impegnano a superare i problemi quotidiani, ma anche difficoltà dovute ai pregiudizi e a una normativa spesso poco conosciuta. Alcuni di loro saranno chiamati ora ad affrontare una prova per l'assunzione a tempo indeterminato da parte dello Stato. La legge 159/2019 prevede che una quota non superiore al 50 per cento dei posti sia riservata ai docenti che abbiano svolto almeno tre annualità di servizio, oltre che lo scorrimento delle graduatorie per chi ha superato il concorso del 2004, ma non è ancora entrato in ruolo.

Nel rispetto delle competenze pattizie e delle norme stabilite, i vescovi ribadiscono il loro impegno e la cura per gli insegnanti di religione cattolica e per la loro serenità professionale e familiare.

Appuntamenti

Venerdì 24 gennaio

* **dalle 16.30 alle 19** nel teatro di Casa Madre Teresa (Sarmeola di Rubano) si tiene l'appuntamento **"Costruire ponti con il territorio. Didattica della solidarietà"**. Service learning e pedagogia salesiana con Linda Pocher (Auxilium), Giuseppe Milan (UniPd) e Irene Culcasi (Lumsa). Per gli insegnanti di religioni: 2 crediti formativi.

* **dalle 17.30 alle 19.30** alle Opere parrocchiali di Thiene: **"Cinema e Irc - criteri di scelta opportunità didattiche"** con Tommaso Cera.

Venerdì 31 gennaio

* **dalle 16.30 alle 18.30** nella biblioteca del centro studi Franceschi (via del Seminario 5/a): **"Ri-creazione 2020: incontro-progetto sui doposcuola parrocchiali"** a cura di Ufficio Scuola, Caritas e Noi Padova (2 crediti per Idr).

Movimento studenti di Ac

A scuola di democrazia: parlano due partecipanti

"Parole di democrazia" è il titolo della Scuola di bene comune (SdBC) organizzata dal Movimento studenti di Azione cattolica, che si è svolta dal 15 al 17 novembre a Pomezia e ha radunato circa 200 studenti da tutta Italia. Ecco le voci di due partecipanti di Padova.

Ho deciso di partecipare alla SdBC perché credo sia necessaria una formazione più approfondita sulla politica, soprattutto per noi giovani: nelle nostre scuole non c'è un dialogo di livello sull'argomento, che rischia quindi di non essere capito, nel momento in cui si è chiamati ad esprimere un voto in sede di elezioni politiche. Beatrice Draghetti, presidente della provincia di Bologna, ha insistito molto proprio sul condizionamento del voto da parte delle nuove piattaforme di informazione che, spesso e volentieri, preferiscono gli "applausi alla verità": l'argomento dell'informazione e dei social è stato ribadito più volte dai relatori perché attuale oltre che insidioso.

Vivendo in una società di massa si può parlare di "iperdemocrazia" perché a votare (grazie al suffragio universale) sono "tipi generici", individui non particolarmente qualificati e questo rischia di provocare un abbassamento generale della disciplina politica e l'imposizione di leggi legate ai luoghi comuni "da caffè". L'obiettivo, quindi, per costruire una democrazia funzionante e partecipativa è gestire al meglio l'informazione, implementare e promuovere la cultura e il rispetto dei due criteri fondamentali su cui devono essere fondate le nostre scelte: uguaglianza e dignità umana. *(Giulia Arcolin)*

Il tema della democrazia mi ha sempre attirato e, partecipando alla SdBC, volevo conoscerlo meglio. Un'attività in cui ci siamo messi in gioco è stata la creazione di un progetto di riqualificazione di un luogo in una città, di cui si è poi discusso con amministratori locali. Anche l'intervento di Fabio Pizzul (giornalista) ci ha dato spunti di riflessione interessanti, come la necessità di fiducia sia tra il giornalista e i lettori, sia tra il cittadino e il politico; attraverso il giornalismo infatti, noi cittadini dovremmo essere in grado di giudicare l'operato di chi ci governa. È stata una bella esperienza, soprattutto per il dialogo che siamo riusciti ad instaurare con i relatori, confrontando punti di vista differenti e imparando qualcosa l'uno dall'altro. *(Mattia Rampado)*

Gestire al meglio le notizie è la chiave per costruire una democrazia funzionante. Non solo! Va promossa la cultura e il rispetto dei due criteri fondamentali su cui devono essere fondate le nostre scelte: uguaglianza e dignità umana